

approssimarsi de' barbari; interponendo nel parlar loro verso l'orator francese che non ricercavano questo da sua signoria, per essere il suo re lontano e che era bisogno di pronta provvisione. Io risposi loro con quella più umana e grata forma di parole ch'io seppi, sforzandomi di confermarli nel buon proposito loro ed accrescerli di animo. Ed essi subito scrissero al Martelli in conferma- zione del parlar mio, ed io richiesto da loro ne diedi notizia al magnifico oratore Contarini ¹, come per lo in- cluso esempio la serenità vostra vedrà. Io veramente, serenissimo principe, vedo questi signori di prontissimo animo e dispostissimi a superare le forze loro, se non che temono di essere abbandonati, massimamente che hanno per disperati gli aiuti di Francia, e solamente si riposano (come sempre non cessano di dirmi) sopra li loro proprj e quelli della serenità vostra. Ed io mi rendo certo che ogni piccola dimostrazione che quella faccia loro, eziandio di parole, accrescerà loro il core, e gli sarà di sommo contento.

Da alcuni di essi signori sono certificato che hanno lettere dei 15 della corte di Francia d'un particolare, che l'accordo era concluso in discrezione di Cesare, e il simile hanno per lettere dei 17 da Lione.

Questa mattina è passato di qua un corriere che partì jeri da Roma, e va in Lombardia in diligenza per avere il medico del signor duca di Milano per il pontefice, il quale sta molto male, per quanto questi signori hanno avuto dalla lettera che porta il detto corriere, la qual lettera hanno restituita e lasciatolo andare al cammino suo. Questo com'io l'ho avuto da uno di questi

¹ A Roma, come sopra si è veduto.